



Presentazione

Filippo Galletti

Università di Bologna

ISSN 2704-8217

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/18472>

Nell'ambito della XIX edizione della Festa internazionale della Storia, dal titolo "Ri-pensare la storia. Cosa e come apprenderne tra lasciti, moniti e strumentalizzazioni", il giorno 17 ottobre 2022 nella sala dello Stabat Mater della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna si è svolto il convegno internazionale "Ri-pensare la storia: educare all'ambiente e alla cittadinanza attiva", promosso dal Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DiPaSt) del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna.

La prima parte dei lavori, coordinata da Rolando Dondarini, ha visto la partecipazione di studiosi e professori provenienti da diversi ambiti disciplinari che hanno riflettuto sul tema dell'educazione al patrimonio e all'ambiente nel difficile contesto contemporaneo in un'ottica educativa volta all'acquisizione di una cittadinanza attiva, responsabile e partecipata.

Con queste premesse, Paola Galetti ha evidenziato, attraverso l'esame della produzione legislativa, come la storia del paesaggio possa rappresentare una chiave di lettura significativa per rapportarsi alle tematiche ambientali. Stefano Piastra, partendo dalla decostruzione del mito della naturalità dei boschi italiani, ha esaminato l'impatto umano nelle formazioni boschive fornendo interpretazioni e suggestioni relative all'educazione ambientale. Luigi Bartolomei ha sottolineato la necessità di comprendere il significato dei beni, in particolare quelli delle comunità claustrali dismessi, per pianificarne il riuso e la rifunzionalizzazione come beni comuni. Giovanna Russo e Valerio Della Sala hanno indagato come la pratica sportiva, attraverso il ruolo fondamentale degli organismi internazionali, abbia aumentato la consapevolezza sui

temi ambientali. Mirella D'Ascenzo ha rintracciato le origini del tema dell'educazione ambientale nella storia dell'educazione e della scuola, più precisamente nelle esperienze di innovazione pedagogica delle scuole all'aperto. Il contributo di Gabriele Bitelli e Lisa Borgatti ha evidenziato le possibilità educative offerte dalle scienze dell'ingegneria nel campo delle questioni ambientali e di rilevamento e monitoraggio del territorio. Simona Salustri ha riflettuto sul tema della educazione e tutela ambientale a partire dai recenti cambiamenti introdotti nella Costituzione italiana. Beatrice Borghi ha affrontato alcune questioni relative ai moniti, lasciti e strumentalizzazioni della storia e del patrimonio, con uno sguardo alle opportunità che anche il patrimonio dissonante e controverso può offrire. Norberto A. Reyes Soto ha presentato il progetto di ricerca *Sento*, i cui obiettivi sono quelli di contribuire al potenziale educativo del patrimonio controverso e di conoscere la dimensione affettiva ed emotiva nella didattica delle scienze sociali e del patrimonio per la formazione civica.

Nella seconda parte del convegno, coordinata da Filippo Galletti, sono state presentate esperienze condotte nelle scuole sul tema dell'educazione ambientale, al patrimonio e alla cittadinanza.

Laura Fabbri, docente dell'Istituto comprensivo di Medicina (BO), ha illustrato un progetto rivolto a una classe di bambini di 4 anni di educazione al patrimonio storico del comune di Medicina a partire dalla locale rievocazione storica dell'arrivo dell'imperatore Federico Barbarossa in paese. Per le docenti Ivana Baldi e Maria Rosaria Catino, dell'Istituto comprensivo Pianoro (BO), l'architettura della città di Bologna è diventato uno stimolo per un progetto, dal titolo "Sotto i portici" e rivolto a tre classi della scuola secondaria di I grado, che ha contribuito all'acquisizione di un'identità e di una coscienza collettiva. Il lavoro condotto dalle docenti Agnese Benedetta Maria Arena, Micaela Montagano e Daniela Stefanelli ha rappresentato un esempio di lavoro integrato dell'Istituto di Istruzione Superiore "Bartolomeo Scappi" di Castel San Pietro Terme (BO) con e per il territorio attraverso le fonti. Rita Belenghi, docente dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Enrico Mattei" di San Lazzaro di Savena (BO), ha presentato gli esiti di un progetto di educazione al patrimonio dove gli studenti e le studentesse sono stati stimolati verso la conoscenza e la cura dei beni patrimoniali e che si pone come dote indispensabile per dei cittadini che siano veramente consapevoli.